

“Al via la sfida del nanotech made in Italy”

A Lecce il centro che studia applicazioni a 360°, dai laser alla medicina



NOEMI PENNA

«**Q**uanto le nanotecnologie influenzeranno il futuro? L'unico limite, in realtà, è la nostra fantasia». Massimo Inguscio, fisico, presidente del Cnr, non ha dubbi: «Questo ramo della scienza avrà di sicuro un grandissimo successo semplicemente perché non si può prevedere. Il potenziale della ricerca nanotech è immenso: si muove velocemente e ha applicazioni trasversali. Ed è la fantasia dei ricercatori a guidarne l'evoluzione. Le scoperte più sorprendenti, infatti, si stanno facendo per caso: si studia, per esempio, la propagazione della luce attraverso semiconduttori organici e si scoprono nuove applicazioni per la medicina, l'agricoltura, l'ingegneria. E ci aspettiamo ancora molte sorprese».

Una tra le maggiori infrastrutture di ricerca nanotecnologica, in Italia e in Europa, si trova a Lecce ed è stata visitata dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella: qual è la ricetta di questo successo?

«L'ambiente multidisciplinare è in grado di fare la differenza. Il Cnr-Nanotec è all'interno del campus universitario e non ci sono barriere: i ricercatori possono contare su 12 mila metri quadrati di laboratori e "facility" attrezzate con strumentazioni all'avanguardia e spazi dinamici per ospitare progetti in settori tecnologici di frontiera, dal risparmio energetico alla produzione di energia da fonti rinnovabili fino alla medicina di precisio-

ne. Qui lavorano oltre 200 ricercatori con un'età media di 35 anni: il direttore, Giuseppe Gigli, di anni ne ha 46 e il laboratorio può contare su profili che spaziano dalla fisica alla medicina, dalla chimica all'ingegneria, dalla biologia alla matematica: molti sono rientrati dall'estero e sono vincitori di riconoscimenti internazionali come i "grant" dell'European Research Council e le Marie Curie Fellowship. Non solo: qui hanno sede start-up e aziende innovative che hanno aperto laboratori dove ricercatori industriali e pubblici lavorano in sinergia».

E ora quali sono gli ambiti di ricerca più promettenti?

«Grazie a collaborazioni internazionali in settori strategici il Cnr sta promuovendo la ricerca su nanotecnologie e nanomateriali con applicazioni nella fotonica e nelle tecnologie laser, delineando nuove frontiere nella medicina di precisione. Le nanotecnologie rappresentano una rivoluzione trasversale che impatta molti campi, dall'energia al controllo personalizzato delle terapie e alla creazione di sensori sempre più sofisticati. La classificazione è talmente ricca che, ogni giorno, si aprono nuovi ambiti. E come amministratori di questo potenziale il nostro compito è creare una rete di supporto e fornire ai ricercatori gli strumenti per far procedere questa evoluzione».

Cosa rappresenta questa realtà per il Sud Italia?

«Il polo di Lecce è un caso di successo territoriale e di collaborazione tra enti e università italiane ed estere, istituzioni nazionali come il Miur e locali come la Regione Puglia, e sta dando un contributo fondamentale per lo sviluppo competitivo della ricerca e del trasferimento tecnologico nel nostro Paese e in Europa, con l'obiettivo di sostenere l'innovazione. Per la prima volta è Lecce capofila di un progetto che si estende fino alla Lombardia, passando da Roma, e

diventando così attrattiva per i ricercatori, italiani ed esteri. Il Cnr, in linea con il Piano nazionale della ricerca, continua a investire nel Sud proprio per sostenere la buona occupazione e attrarre giovani menti: sono loro la linfa per il futuro».

Lei è a capo della neo-costituita Consulta dei presidenti degli enti di ricerca: ci sono cambiamenti di strategia in vista?

«La Consulta è uno strumento importantissimo per realizzare un coordinamento permanente ed efficace tra gli enti. Ognuno potrà dare un contributo strategico, mentre affronteremo temi come il reclutamento dei ricercatori e la loro autonomia, oltre a quello del precariato».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Massimo Inguscio
Fisico

RUOLO: È PRESIDENTE DEL CNR E ACCADEMICO DEI LINCEI

La visita di Mattarella
Il Presidente con il direttore dell'istituto Gigli, il presidente del Cnr Inguscio e il ministro Franceschini

